

# SABATO 17 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Ricordati della parola  
detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola  
nella mia miseria:  
la tua promessa mi fa vivere.

Ricordo i tuoi eterni giudizi,  
o Signore,  
e ne sono consolato.

I tuoi decreti sono il mio canto  
nella dimora del mio esilio.

Nella notte ricordo  
il tuo nome, Signore,  
e osservo la tua legge.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se uno è in Cristo è una nuova creatura: le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove (2Cor 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rinnova la nostra vita, Signore!**

- Signore, con la tua parola creatrice, fai nuove tutte le cose: rendi il nostro sguardo capace di contemplare, fin d'ora, quei cieli nuovi e quella terra nuova che tu ci prepari.
- Signore, con la forza dello Spirito, puoi trasformare il nostro cuore di pietra in cuore di carne: convertici a te e saremo completamente rinnovati.
- Signore, il tuo vangelo è novità e gioia: per mezzo di esso fa' crescere in noi l'uomo nuovo creato a tua immagine.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male  
inciampano e cadono.

## **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2COR 5,14-21

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>14</sup>l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti.

<sup>15</sup>Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

<sup>16</sup>Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. <sup>17</sup>Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

<sup>18</sup>Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. <sup>19</sup>Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

<sup>20</sup>In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. <sup>21</sup>Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

Rit. **Misericordioso e pietoso è il Signore.**

**oppure:** Il Signore è buono e grande nell'amore.

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
<sup>9</sup>Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia  
è potente su quelli che lo temono;  
<sup>12</sup>quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

**Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.**  
***oppure:* Il Signore è buono e grande nell'amore.**

**CANTO AL VANGELO**      SAL 118 (119),36.29B

**Alleluia, alleluia.**

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 5,33-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>33</sup>«Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”; “No, no”; il di più viene dal Maligno».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Quest’offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 17 (18),3

Il Signore è mia roccia e mia fortezza:  
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Sì, sì», «No, no»**

Per vivere le relazioni interpersonali salvaguardando diritti e doveri, per mantenere a un livello di giustizia e di rispetto i vari ambiti della vita sociale, l'uomo ha sempre sentito il bisogno di garanzie per sé e per gli altri e il giuramento è la forma più diffusa per assicurare un impegno reciproco o una parola data. In fondo anche la relazione tra Dio e il popolo che si è scelto, Israele, si basa su un giuramento, una «alleanza». Tuttavia, proprio a partire dalla modalità di questo rapporto, si può intuire che il giuramento nasconde alcune ambiguità. La parola che impegna Dio con il suo popolo si fonda sulla fedeltà di Dio stesso: è una parola che non può mentire, vera e affidabile, perché in Dio non c'è falsità. Nell'impegno di rimanere fedele all'alleanza che gli viene offerta da Dio, Israele non può poggarsi su se stesso: la sua parola si fonda solo sulla gratuità e sull'amore di Dio. Israele, nel suo cammino con il Signore, scopre di poter essere fedele solo perché Dio è fedele. E, in questo senso, la Legge diventa la

verifica continua per mantenere la qualità della propria fedeltà. Ma già i profeti avevano intuito che la qualità di una fedeltà, di una parola data non è garantita né da una legge, né da un giuramento: quante volte Israele ha tradito l'amore di Dio! Geremia, preannunciando una nuova alleanza tra Dio e il suo popolo, ha il coraggio di smascherare l'infedeltà del popolo e la fragilità della sue promesse: «Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri [...], alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore» (Ger 31,32). Leggi e giuramenti non hanno avuto la forza di custodire quell'alleanza. Perché? Era rimasta in superficie, non era veramente entrata nel cuore e non lo aveva reso vero e fedele. «Questa sarà l'alleanza», dice il profeta: «Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo» (31,33).

Le parole di Gesù nel brano che la liturgia oggi ci propone sono il compimento della profezia di Geremia e ci rivelano il senso di questo passaggio dalla Legge al cuore. Gesù prospetta al discepolo una novità di vita, un modo nuovo di relazionarsi a Dio e agli altri. La Legge era per Israele il punto di riferimento per verificare continuamente questa relazione, e questo rimane anche per il discepolo, ma c'è un salto da fare, una qualità da raggiungere. Di fronte alla Legge, il discepolo del Regno è chiamato ad andare in profondità e cogliere la forza profonda di ogni parola, cioè la volontà di Dio. Ma di fronte alla parola di Dio, il discepolo è chiamato a compiere un altro movimento: verso il proprio cuore.



È il cuore che deve essere reso vero e aderente alla parola di Dio, e solo un cuore in cui dimora la fedeltà di Dio è affidabile. Gesù non contesta il precetto della Legge: «Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti» (Mt 5,33). Ma per lui non è solo questione di non giurare il falso e mantenere l'impegno sancito da un giuramento. Quando il cuore è reso vero dalla verità stessa della parola di Dio, non ha più bisogno di giuramento. La parola che ne scaturirà sarà altrettanto vera e affidabile in quanto sarà trasparenza di ciò che abita il cuore. Gesù condanna tutte quelle parole vuote che non coinvolgono la vita, quelle parole che non comunicano ma distruggono. E non basta un giuramento per trasformarle in verità. Il rischio è grande: si giura il falso e ci si prende gioco del Signore, delle cose sante, della sua dimora, della creazione stessa. Per il discepolo di Gesù, ogni parola deve corrispondere alla verità della vita: «Sia il vostro parlare: "Sì, sì"; "No, no"; il di più viene dal Maligno» (5,37). «Se uno è in Cristo – ci ricorda l'apostolo Paolo – è una nuova creatura» (2Cor 5,17). Per questo «non guardiamo più nessuno alla maniera umana» (5,16), ma come lo guarda Cristo. E anche la nostra parola deve lasciar trasparire la verità e la fedeltà di Dio.

*Poni sempre sulle nostre labbra, o Padre, una parola che lasci trasparire la verità. Il nostro cuore sappia custodire integra la verità dell'evangelo affinché anche la nostra vita sia conforme all'unico comandamento che ci è stato consegnato, quello di amarci gli uni gli altri come Gesù ci ha amato.*

**Cattolici**

Erveo (Hervè), abate ed eremita in Bretagna (575).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Manuele, Sabele e Ismaele di Persia (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

**Copti ed etiopici**

Dabamone, Epistemone e Sofia di Sais, martiri (III sec.).

**Anglicani**

Samuel (1913) e Henrietta Barnett (1936), riformatori sociali.

**Luterani**

August Hermann Werner, riformatore nel Württemberg (1882).